



## GOAL 4

**ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI**  
 FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ,  
 EQUA ED INCLUSIVA  
 E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ  
 DI APPRENDIMENTO CONTINUO PER TUTTI<sup>1</sup>

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 4 sono trentaquattro, riferite a dieci indicatori UN IAEG-SDGs (Tavola 1.4, Capitolo 1).

### In sintesi

- Nell'anno educativo 2023/2024 i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia rispetto al totale dei bambini di 0-2 anni sono pari al 31,6%. La disponibilità resta ancora limitata e con ampi divari territoriali.
- Nell'anno scolastico 2024/2025, nei diversi gradi di istruzione, le quote di alunni che non raggiungono livelli base di competenza in italiano e matematica sono in peggioramento e aumentano le distanze dai valori pre-pandemici. Si registra, invece, un costante miglioramento nelle prove di inglese.
- Il 54,3% delle persone di 16-74 anni ha, nel 2025, competenze digitali almeno di base, un livello distante dalla media UE27 ma in crescita rispetto al 2023.
- Nel 2025, la quota dei giovani di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado e non inseriti in percorsi di istruzione o formazione è scesa all'8,2%, superando il target europeo per il 2030 (9,0%).

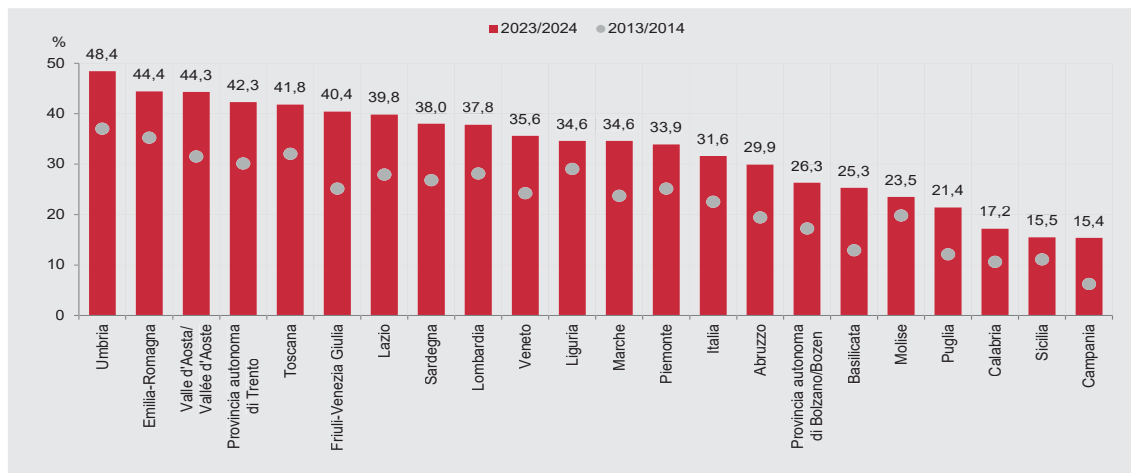
### In brief

- In 2023/2024, the number of places in socio-educational services for early childhood accounted for 31.6% of the number of children aged 0-2 years. Availability remains limited, with wide regional disparities.
- In the 2024/2025 school year, the share of students who did not achieve the basic competence level in Italian and mathematics deteriorated, widening the gap from pre-pandemic levels. Conversely, performance in English continued to improve steadily.
- In 2025, 54.3% of people aged 16-74 had at least basic digital skills, below the EU27 average (60.4%) but growing compared with 2023.
- In 2025, the share of early leavers from education and training among 18-24-year-olds fell to 8.2%, surpassing the European target set for 2030 (9.0%).

<sup>1</sup> Questa sezione è stata curata da Raffaella Cascioli e hanno contribuito Barbara Baldazzi, Claudia Buseti, Claudia Di Priamo, Donatella Grassi, Giulia Milan, Azzurra Tivoli e Laura Zannella.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

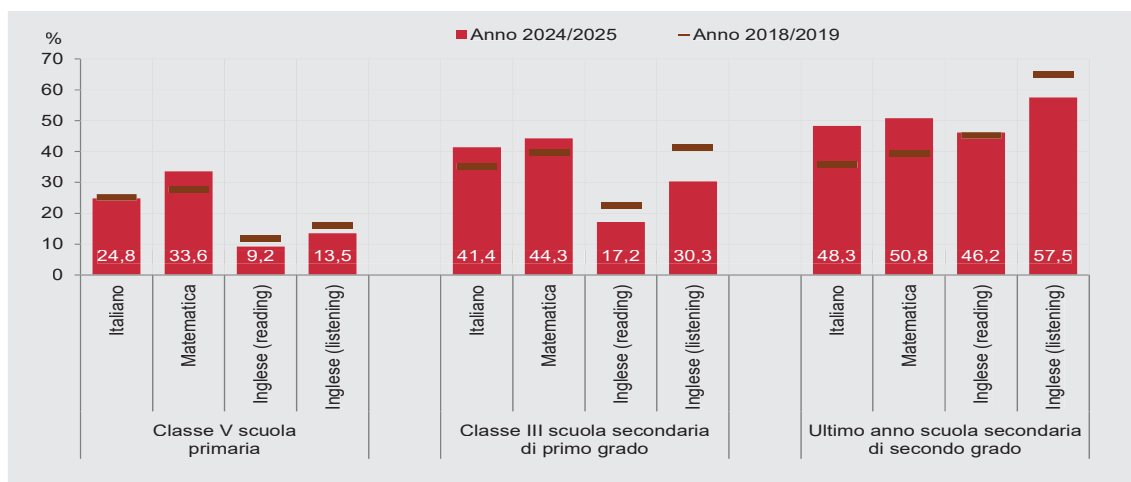
Figura 4.1 - Posti autorizzati nei servizi socio-educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni, per regione. Anni educativi 2013/2014 e 2023/2024 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine su nidi e servizi integrativi per la prima infanzia

Nell'anno educativo 2023/2024, sul territorio italiano, i posti disponibili nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia rispetto al totale dei bambini di 0-2 anni sono pari al 31,6% (Figura 4.1). Nonostante la crescita registrata negli anni, l'indicatore è ancora lontano dal target europeo per il 2030 fissato al 50%. Il divario tra Centro-nord e Mezzogiorno è ampio. I valori più elevati si registrano in Umbria (48,4%), Emilia-Romagna (44,4%), Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (44,3%) e Provincia autonoma di Trento (42,3%), quelli più bassi in Calabria (17,2%), Sicilia (15,5%) e Campania (15,4%).

Figura 4.2 - Competenze non adeguate degli studenti dell'ultimo anno per grado di istruzione e materia. Anni scolastici 2018/2019 e 2024/2025 (valori percentuali)



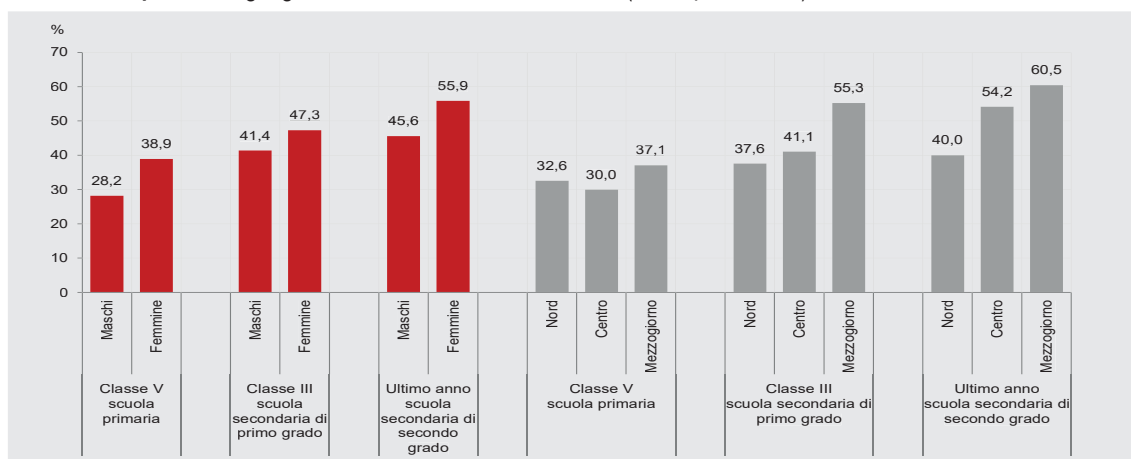
Fonte: INVALSI

Nell'anno scolastico 2024/2025 i risultati delle prove INVALSI di italiano e di matematica effettuate all'ultimo anno della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado segnano un ulteriore peggioramento rispetto al 2018/2019, anno precedente al forte impatto della pandemia da COVID-19 sui processi di apprendimento (Figura 4.2). Solo per l'italiano della V primaria si è tornati ai valori del 2018/2019 (24,8% nel 2024/2025), mentre le differenze più ampie permangono all'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado (48,3% in italiano e 50,8% in matematica, rispetto a 35,7% e 39,3% del 2018/2019).

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

Al contrario, per l'inglese si registra un costante e significativo miglioramento, più accentuato nella III secondaria di primo grado, dove la quota di studenti con livelli non sufficienti cala dal 22,6% del 2018/2019 al 17,2% del 2024/2025 nella lettura e dal 41,2% al 30,3% nell'ascolto.

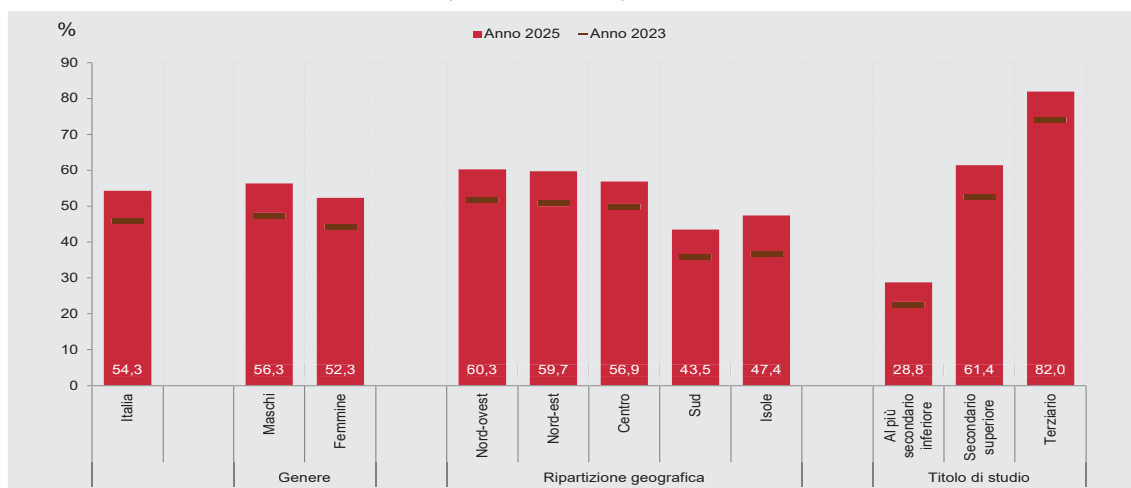
**Figura 4.3 - Competenza numerica non adeguata degli studenti dell'ultimo anno per grado di istruzione, genere e ripartizione geografica. Anno scolastico 2024/2025 (valori percentuali)**



Fonte: INVALSI

I divari di genere (a sfavore delle bambine) e territoriali (a sfavore del Mezzogiorno) nelle competenze di matematica si osservano fin nella V primaria (Figura 4.3) e permangono durante tutto il percorso scolastico, accentuandosi per ripartizione geografica dove si raggiunge il livello più elevato nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado (+20,5 p.p. nel Mezzogiorno).

**Figura 4.4 - Popolazione di 16-74 anni con competenze digitali almeno di base per genere, ripartizione geografica e titolo di studio. Anni 2023 e 2025 (valori percentuali)**



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana

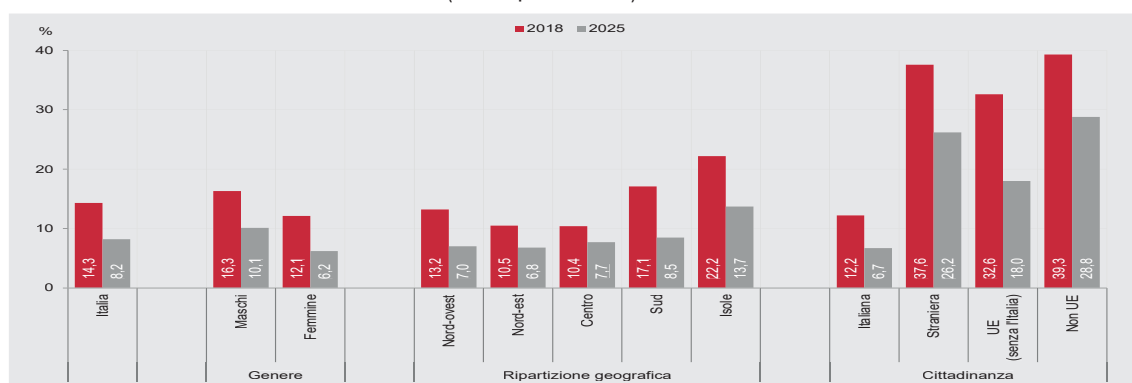
Nel 2025, il 54,3% delle persone di 16-74 anni ha competenze digitali almeno di base<sup>2</sup> (Figura 4.4), in aumento rispetto al 2023 (+8,4 punti), ma ancora distante dalla media UE27 (60,4%) e

2 Il livello di competenza digitale dei cittadini europei viene rilevato, dal 2021, attraverso un indicatore composito costruito su una serie di attività relative all'uso di Internet. I domini definiti dal *Digital Competence Framework 2.0*, il quadro comune europeo di riferimento per le competenze digitali, sono cinque: alfabetizzazione su informazione e dati; comunicazione e collaborazione; creazione di contenuti digitali; sicurezza; risoluzione dei problemi.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

dal target europeo dell'80% per il 2030. Le competenze digitali restano fortemente legate all'età e all'istruzione: il 71,7% della popolazione di 20-24 anni ha tali competenze, mentre la quota scende al 27,4% tra chi ha tra i 65 e i 74 anni. Permangono un divario di genere a favore degli uomini (56,3% contro 52,3% delle donne), ampie differenze per titolo di studio (82,0% tra i laureati contro 28,8% di chi ha al massimo la licenza media) e marcati divari territoriali a svantaggio delle regioni del Mezzogiorno (44,8% contro 60,0% per quelle del Nord).

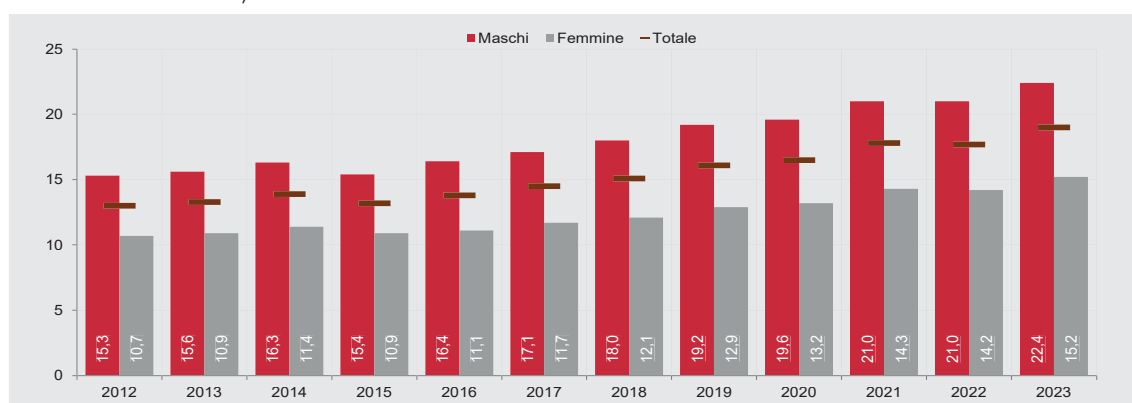
Figura 4.5 - Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere, ripartizione geografica e cittadinanza. Anni 2018 e 2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Nel 2025, la quota dei giovani di età tra 18 e 24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado e non inseriti in percorsi di istruzione o formazione è pari all'8,2%, in riduzione rispetto all'anno precedente (9,8%; Figura 4.5), a conferma di una positiva tendenza riscontrata negli anni che ha consentito di raggiungere il target europeo per il 2030 (9,0%). Permangono tuttavia profonde disuguaglianze: l'abbandono precoce degli studi è più diffuso tra i ragazzi (10,1% contro 6,2% tra le ragazze), nelle Isole (13,7% contro 6,9% al Nord) ed è quadruplo tra gli stranieri (26,2%) rispetto ai giovani con cittadinanza italiana (6,7%).

Figura 4.6 - Persone che conseguono un titolo terziario STEM per sesso. Anni 2012-2023 (per 1.000 residenti di 20-29 anni)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Ministero dell'Università e della Ricerca e INDIRE

Nel 2023, in Italia, 19 persone ogni 1.000 residenti di 20-29 anni hanno conseguito un titolo di studio terziario nelle discipline STEM (*Science, Technology, Engineering, and Mathematics*), quelle che offrono maggiori opportunità di impiego ben retribuito nei settori più avanzati (Figura 4.6). Il valore è in leggera crescita rispetto al 2022, ma l'ampio divario di genere a sfavore delle donne (15,2 per 1.000 contro 22,4 per 1.000 per gli uomini)<sup>3</sup> rimane costante nel tempo.

3 L'indice di parità, definito dal rapporto tra il valore dell'indicatore calcolato per le femmine e quello relativo ai maschi, è pari nel 2023 a 0,68.